



Ferrara, 05.02.2026

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco del Comune di Ferrara

All'Assessore competente

Oggetto: Interpellanza sui volantini di Azione Studentesca distribuiti presso alcune scuole superiori di Ferrara

Premesso che

- la libertà di insegnamento e il pluralismo culturale costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale e rappresentano presupposti essenziali per il corretto funzionamento del sistema educativo come luogo di formazione critica e democratica;
- il sistema scolastico italiano si fonda sull'autonomia delle istituzioni scolastiche e sulla responsabilità professionale del personale docente, esercitata nel rispetto delle Indicazioni nazionali e degli strumenti ordinamentali vigenti;
- la tutela di un clima educativo sereno, improntato al rispetto reciproco e alla fiducia tra studenti, famiglie e insegnanti, è condizione imprescindibile per garantire il diritto allo studio e la qualità dell'offerta formativa;
- il personale docente, nell'esercizio delle proprie funzioni, opera sulla base di competenze professionali, responsabilità educative e riferimenti comuni, che orientano l'attività didattica indipendentemente dalle convinzioni personali maturate nella sfera privata;
- la funzione educativa della scuola pubblica è finalizzata alla trasmissione di conoscenze e strumenti critici, nel rispetto dei valori costituzionali e del pluralismo culturale;

Rilevato che

- in data 14.01.2026 presso il Liceo Ariosto di Ferrara e in data 26.01.2026 presso l'ITE Bachelet, sono stati diffusi manifesti e materiali riconducibili ad Azione Studentesca, articolazione giovanile di un'area politica organizzata a livello nazionale, che invitano alla

- segnalazione di docenti ritenuti portatori di orientamenti ideologici o accusati di svolgere attività di propaganda durante le lezioni, mediante questionari e moduli online non riconducibili ai canali istituzionali del sistema scolastico;
- tali questionari sono somministrati attraverso piattaforme digitali esterne, accessibili mediante link o codici QR, senza informazioni verificabili sulle modalità di gestione dei dati e sulle conseguenze delle segnalazioni;
 - iniziative di questo tipo, presentate come campagne contro la presunta “propaganda”, si traducono di fatto in meccanismi di segnalazione informale dell’orientamento politico o culturale dei docenti, con il rischio di configurare forme di schedatura ideologica;
 - tali campagne hanno suscitato un diffuso allarme nel mondo della scuola, tra organizzazioni sindacali, associazioni professionali e nella società civile, che ne denunciano il carattere intimidatorio e il potenziale effetto di condizionamento sulla libertà di insegnamento e sul clima educativo.

Considerato che

- la promozione di “liste” o “report” basati su presunte opinioni politiche o contenuti trattati durante l’attività didattica richama metodi estranei alla tradizione democratica e suscita legittime preoccupazioni in merito alla tutela dei diritti fondamentali e alla dignità professionale del personale docente;
- tali iniziative hanno alimentato un clima di preoccupazione per le possibili ricadute sul corretto svolgimento dell’attività didattica e sulle relazioni all’interno delle comunità educanti.

Tutto ciò premesso e considerato,

Si interroga il Sindaco e l’Assessore competente per sapere:

- se non ritenga opportuno assumere una posizione formale di disapprovazione nei confronti di pratiche che incentivano la segnalazione o la schedatura del personale docente sulla base di presunti orientamenti ideologici o politici;

Con richiesta di risposta orale al primo consiglio comunale in calendario.

Il Consigliere Comunale PD
Matteo Proto

